

Furlan: affrontiamo subito il taglio delle aliquote Irpef

“Ok l'intesa sulle pensioni, ora avanti su crescita e statali”

Manca una risposta sui contratti pubblici. Milioni di persone sono senza contratto

Per aumentare gli occupati c'è una sola strada: lo sviluppo. È il vero obiettivo

Anna Maria Furlan
Segretario
generale della Cisl

Intervista

ROMA

Bene il governo su pensioni e detassazione dei premi di produttività: con la nuova Legge di bilancio il governo ha dato una risposta assolutamente adeguata agli impegni che insieme avevamo assunto per la prima fase», sostiene Anna Maria Furlan. Che però ora rilancia: «Apriamo subito il cantiere del Fisco».

Cosa apprezzate?

«Certamente gli aumenti delle pensioni e gli incentivi a favore della contrattazione di secondo livello, ma sono positive anche le agevolazioni per l'assunzione dei ragazzi che fanno l'alternanza scuola-lavoro. Se noi guardiamo alla Germania, dove la produttività funziona, è questa la strada da seguire».

Cosa manca invece?

«Purtroppo è stata di nuovo rinviata la revisione dell'Irpef. È prevista per il 2018 ma per noi bisogna iniziare subito a discuterne, esattamente come si è fatto sulla previdenza. Bisogna istituire un tavolo di confronto con le parti sociali, ovviamente a partire dal sindacato confederale che rappresenta il 95% di quanti pagano le tasse. E anche in questo campo occorre utilizzare il metodo impiegato per rivedere la legge Fornero, in modo tale da calibrare bene la riforma, rendere più pesanti pensioni e buste paga e dare lavoro alle imprese. Visto che poi per questa strada possono davvero ripartire i consumi».

Gli ultimi dati sul lavoro sono davvero brutti. Che ne pensa?

«Come Cisl avevano subito sostenuto che non è con le nuove regole che si crea occupazione. Non c'è dubbio che la flessione degli occupati degli ultimi mesi sia legata alla riduzione degli incentivi alle assunzioni, e menomale che la legge di bilancio li mantiene per i giovani. Però non è solo con questi strumenti che si crea lavoro. Agevolano l'occupabilità, sicuramente hanno favorito tante stabilizzazioni, ma per aumentare gli occupati c'è una sola strada: lo sviluppo. Che è il vero obiettivo che ci dobbiamo porre».

Altri "buchi" nella legge?

«Manca una risposta adeguata sul rinnovo dei contratti pubblici, parliamo di diverse milioni di persone senza contratto ormai da anni. Novemilioni sono più dei 300 previsti all'inizio, ma non bastano

ancora. Poi credo che l'apertura del confronto contrattuale debba consentirci di portare a casa anche un nuovo modello di relazioni industriali, come stiamo facendo nel privato, e di sbloccare la contrattazione di secondo livello. Questo non solo per aumentare i salari ma soprattutto per creare condizioni per una riorganizzazione seria, aumentare la produttività in tutta la Pa e quindi avere servizi più efficienti per tutti».

Sulle pensioni vi accusano di aver trascurato ancora una volta i giovani...

«Si stanno dicendo grosse stupidaggini. Perché ad esempio una delle cose importanti di questa prima parte dell'intesa sulla previdenza prevede il cumulo gratuito tra i vari periodi contributivi e questa è una misura che interessa a tutti ma al 90% riguarda i giovani. Ed anche aver aperto alla flessibilità in uscita crea nuovi spazi occupazionali per loro. Vedo tanti commenti strumentalmente malevoli: per i giovani si predica tanto ma poi solo noi sindacati produciamo fatti».

Un'ultima cosa. Cosa pensa della chiusura di Equitalia?

«Visti livelli mostruosi di evasione che si registrano in Italia penso che se recuperassimo parte di queste somme non avremmo più problemi di debito o di deficit. L'importante oggi è rafforzare gli strumenti che ci consentono di combattere l'evasione, e non certo depotenziarli, e non disperdere (ma semmai rafforzare) tutte le varie professionalità. Che poi si chiami Equitalia o meno, poco importa».

[P. BAR.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

900

milioni

Sono stati messi a disposizione dal governo per il rinnovo dei contratti pubblici

